

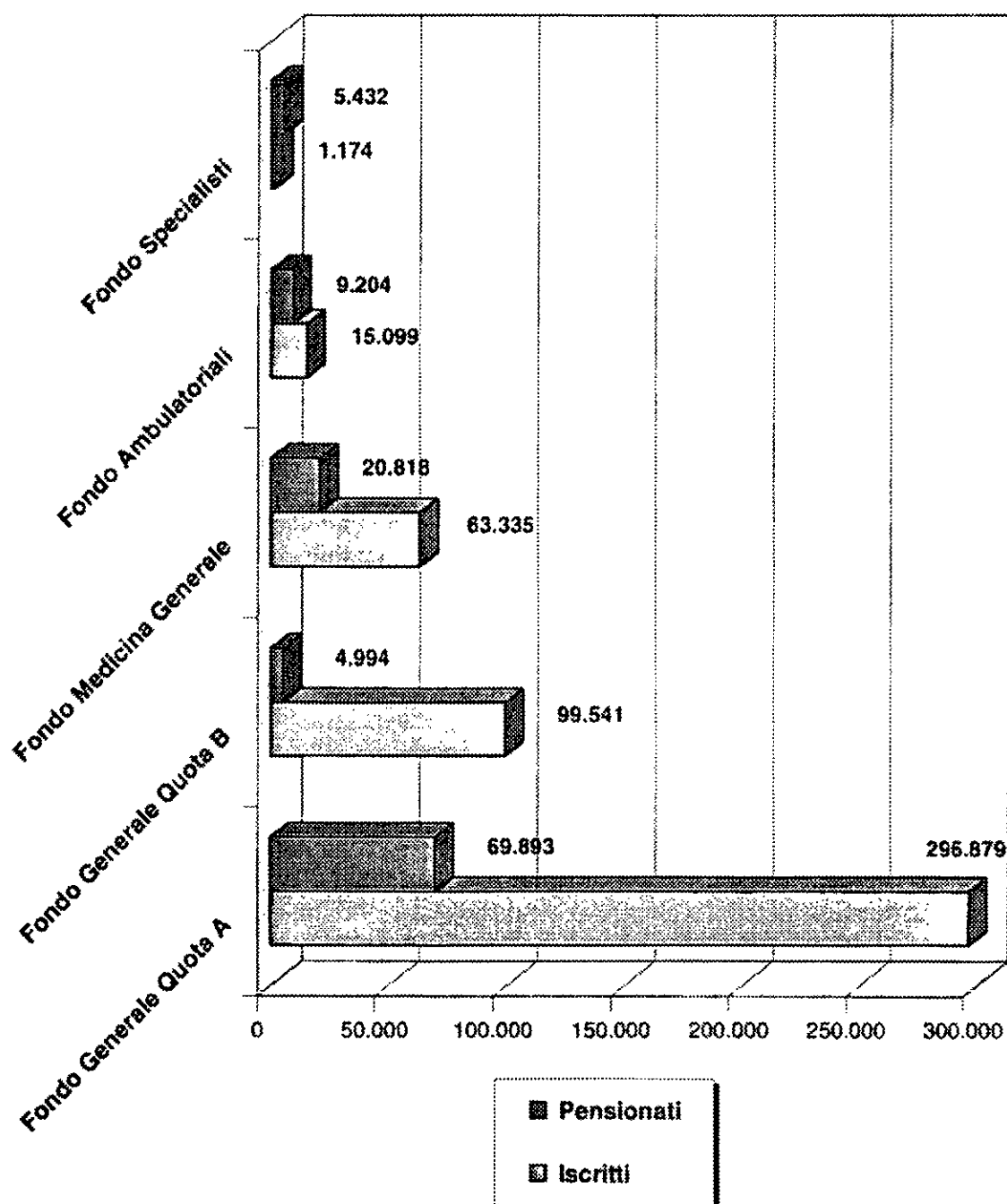
Per quanto riguarda, invece, il dato relativo ai pensionati, esso rappresenta il numero dei pensionati titolari del diritto al 31 dicembre 1998, determinato sulla base del dato al 31 dicembre dell'anno precedente, ed integrato con il numero delle nuove pensioni nonché delle eliminazioni, rilevate dai ruoli di erogazione bimestrale dell'anno.

L'adozione dei nuovi criteri di rilevazione, anche se in sede di prima applicazione comporta una rilevante contrazione nel numero degli iscritti attivi, ed un conseguente peggioramento nel rapporto fra attivi e pensionati, presenta tuttavia l'indubbio vantaggio di rendere omogenei fra loro i dati delle diverse elaborazioni, unificandoli su valori molto più vicini alla realtà.

Per il Fondo Generici ed il Fondo Ambulatoriali il rapporto fra iscritti e pensionati rimane senz'altro soddisfacente anche grazie al fatto che molti sanitari, giovandosi della facoltà loro attribuita dalle norme di precedenti regolamenti, hanno optato in passato per la corresponsione, all'atto della cessazione del rapporto, di una indennità in capitale, anziché di una prestazione pensionistica; ciò ha ovviamente consentito, nel corso degli anni, una riduzione del numero dei trattamenti in pensione. L'entrata in vigore della norma che consente la conversione della pensione in capitale solo per la parte eccedente il doppio del minimo INPS, ha successivamente provocato un incremento del numero di trattamenti in pensione anche se di importo mediamente più contenuto.

In prospettiva, comunque, tale situazione è destinata nuovamente a mutare; infatti, le modifiche entrate in vigore dal 1° gennaio 1998 eliminano la possibilità di una integrale conversione della pensione in una indennità in capitale, limitandola al 15% massimo della pensione maturata. Pertanto, già nell'esercizio in corso si è riscontrato un sensibile incremento del numero e soprattutto dell'importo delle nuove pensioni, fattore, questo, che nel tempo produrrà certamente un progressivo innalzamento del valore medio delle prestazioni pensionistiche.

Tabella I - RAPPORTO ISCRITTI / PENSIONATI



	Fondo Generale Quota A	Fondo Generale Quota B	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
■ Pensionati	69.893	4.994	20.818	9.204	5.432
□ Iscritti	296.879	99.541	63.335	15.099	1.174

II
RAPPORTO CONTRIBUTI/PRESTAZIONI
 (dati espressi in miliardi di lire)

FONDO	CONTRIBUTI a	PRESTAZIONI				RAPPORTO	
		PENSIONI EFFETTIVE b	CAPITALE C	TOTALE PRESTAZIONI d	PENSIONI VIRTUALI e	A (a/d)	B (a/e)
F.GEN.Q.A.*	409,36	209,99		209,99	209,99	1,95	1,95
F.GEN.Q.B.	283,71	10,37		10,37	10,37	27,36	27,36
F.GENERICI	785,33	741,02	41,43	782,45	745,13	1,00	1,05
F.AMBUL.	221,56	172,14	26,39	198,53	174,75	1,12	1,27
F.SPEC.EST.	24,67	42,22	5,61	47,83	42,77	0,52	0,58
TOTALI	1.724,63	1.175,74	73,43	1249,17	1.183,01	1,38	1,46
(*al netto dei contributi per indennità di maternità)							

Un altro degli indici generalmente ritenuti importanti per valutare lo stato di salute di un Fondo di previdenza è rappresentato dal rapporto fra i contributi e le prestazioni erogate; infatti è di tutta evidenza che se l'entità delle prestazioni liquidate supera, per l'insieme della gestione previdenziale, l'ammontare delle entrate contributive (e quindi il rapporto in parola scende al di sotto dell'unità) debbono essere adottate urgenti misure correttive.

Confrontando la presente elaborazione con l'analoga tabella riferita al precedente esercizio, il dato globale presenta un ulteriore lieve incremento, in linea con il trend registrato negli anni precedenti; al di là di tale positivo risultato si nota comunque che i valori riferiti ai singoli Fondi presentano andamenti piuttosto differenziati fra loro.

La "Quota A" del Fondo Generale si giova del consistente incremento del contributo minimo obbligatorio — passato, nel suo importo ordinario, da £. 1.008.000 a £. 1.875.000, ai sensi del nuovo Regolamento del Fondo, in vigore dal 1° gennaio 1998 — per migliorare decisamente, pur in presenza di un modesto aumento della spesa, il rapporto fra contributi e prestazioni; mentre la "Quota B" conserva la sua prerogativa di gestione ancora relativamente giovane, con un importo di prestazioni erogate ancora largamente inferiore ai contributi versati, che continuano ad aumentare nonostante l'introduzione della facoltatività del versamento per i liberi professionisti con più di 65 anni di età.

Con riferimento al Fondo dei medici di medicina generale ed al Fondo ambulatoriali, si può rilevare una riduzione nel totale dei contributi versati nell'anno, rispetto all'ammontare contabilizzato nel precedente esercizio; il dato 1997 risentiva infatti dell'incidenza degli arretrati corrisposti per i rinnovi contrattuali (circa 73 miliardi per il Fondo dei medici di medicina generale e circa 16 miliardi per il Fondo ambulatoriali). Osservando però l'andamento dei versamenti dei contributi di competenza di ciascun esercizio finanziario, si nota che i contributi di competenza del 1998 sono in realtà aumentati rispetto a quelli direttamente riferibili all'anno precedente.

Il Fondo Specialisti Esterni, infine, pur nella gravità della sua situazione economica, registra un incremento del valore del rapporto, dovuto alla sostanziale stabilità delle uscite per prestazioni ed alla parziale riattivazione del flusso contributivo.

Dalle descritte situazioni dei Fondi Speciali si evidenzia un complessivo miglioramento rispetto ai dati dei precedenti esercizi, anche per effetto degli interventi correttivi delle disposizioni regolamentari introdotti dal 1° gennaio 1998.

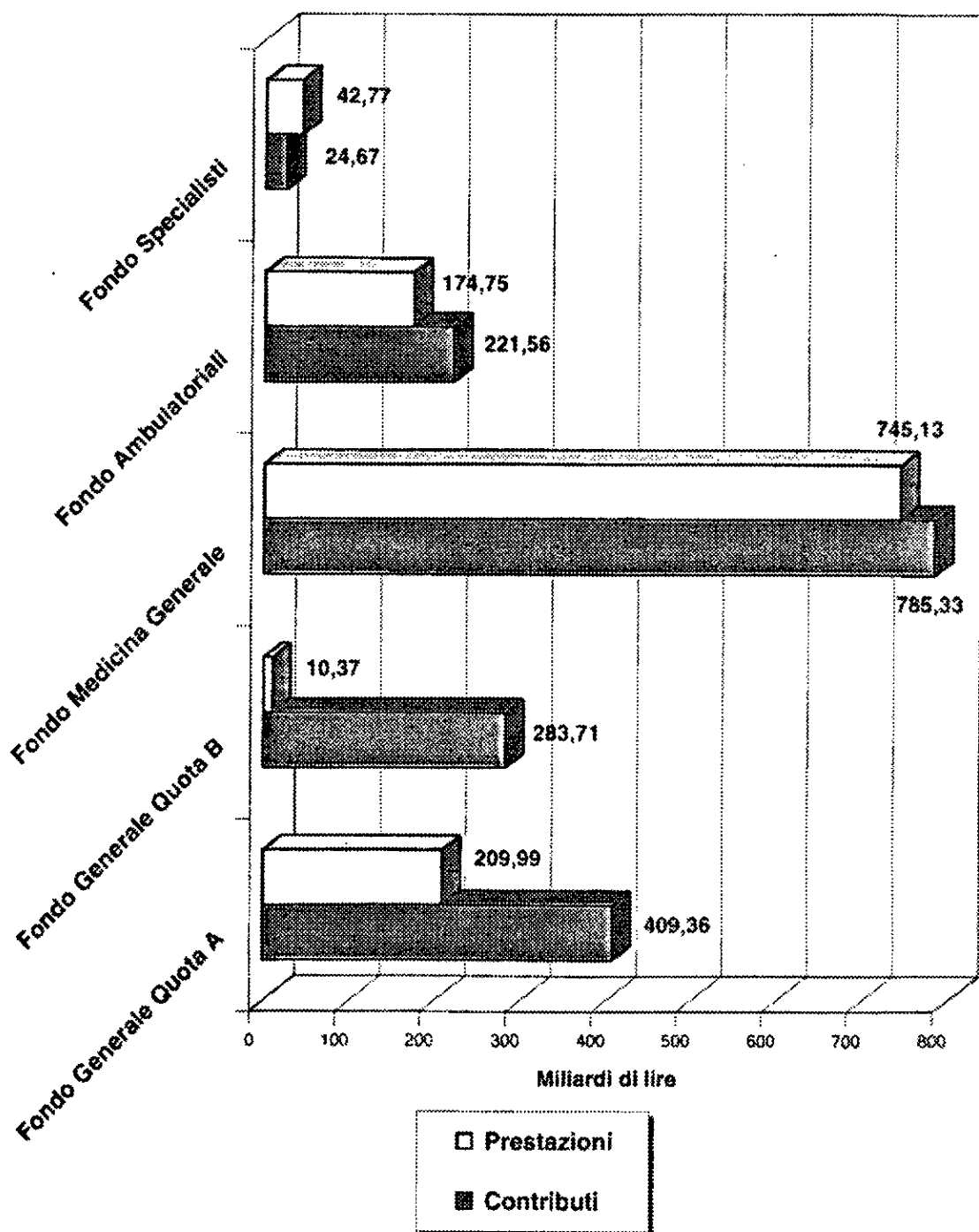
Rimante tuttavia l'esigenza di una costante osservazione dell'andamento gestionale per individuare eventuali, ulteriori possibili correttivi a salvaguardia degli equilibri economico-finanziari.

In questa sede, nell'intento di rendere la situazione dei Fondi in questione raffrontabile con quella della generalità degli altri Enti, anche ai fini di un esame comparativo da parte delle Autorità di vigilanza, si è ritenuto utile evidenziare - a fianco dell'indice relativo al rapporto fra contributi e totale delle prestazioni effettivamente erogate (pensioni + liquidazioni in capitale), riportato nell'apposita colonna contrassegnata con la lettera "A" - un secondo indice, riportato nell'ultima colonna contrassegnata con la lettera "B", calcolato in rapporto al totale delle pensioni erogate, maggiorato dell'importo che i Fondi avrebbero corrisposto agli iscritti cessati nell'anno se invece del capitale avessero optato tutti per la pensione (vedi colonna delle "pensioni virtuali").

A proposito delle indennità in capitale, giova ricordare che sino al 31 dicembre 1997 gli iscritti ai Fondi Speciali, fatto salvo il possesso di una pensione residua di importo pari almeno al doppio del trattamento minimo INPS, hanno potuto optare per la conversione in capitale dell'intera pensione ovvero di una sua parte, senza alcun limite percentuale. La fissazione di una quota massima di pensione convertibile in capitale è stata determinata dall'esigenza di limitare le rilevanti uscite correnti legate al pagamento delle indennità, che riducevano progressivamente le somme da destinare a riserva, comprimendo a lungo termine il patrimonio disponibile.

Già in questo primo anno di applicazione, la limitazione della quota convertibile manifesta i suoi positivi effetti sull'equilibrio di cassa, controbilanciando l'aumento delle prestazioni e determinando un generale incremento del valore del rapporto fra entrate per contributi ed uscite effettive per prestazioni, valore che anche per il Fondo Generici si colloca nuovamente sopra l'unità.

Tabella II - RAPPORTO CONTRIBUTI / PRESTAZIONI



	Fondo Generale Quota A	Fondo Generale Quota B	Fondo Medicina Generale	Fondo Ambulatoriali	Fondo Specialisti
□ Prestazioni	209,99	10,37	745,13	174,75	42,77
■ Contributi	409,36	283,71	785,33	221,56	24,67

III

RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI

(dati espressi in miliardi di lire)

PATRIMONIO NETTO A	PRESTAZIONI				RAPPORTO
	PENSIONI	CAPITALE	TOTALE	TOTALE	C (A/B)
			PRESTAZIONI	RETTIF. (B)	
6.737,43	759,84	418,65	1178,49	810,26	8,31

Il Decreto legislativo n. 509 del 30.6.1994, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, *“una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere”*.

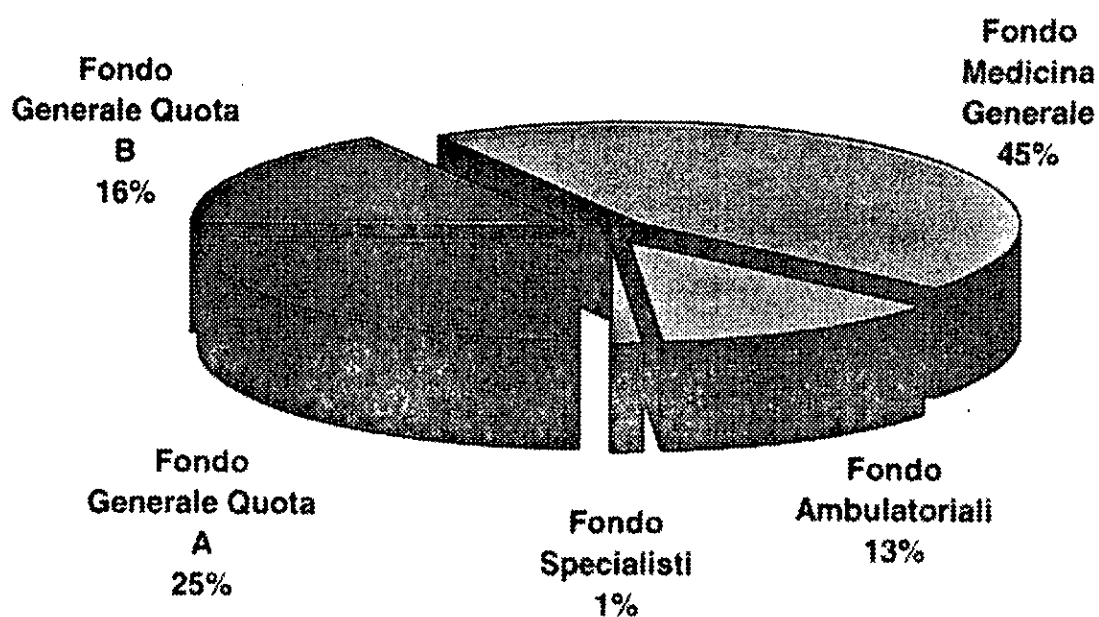
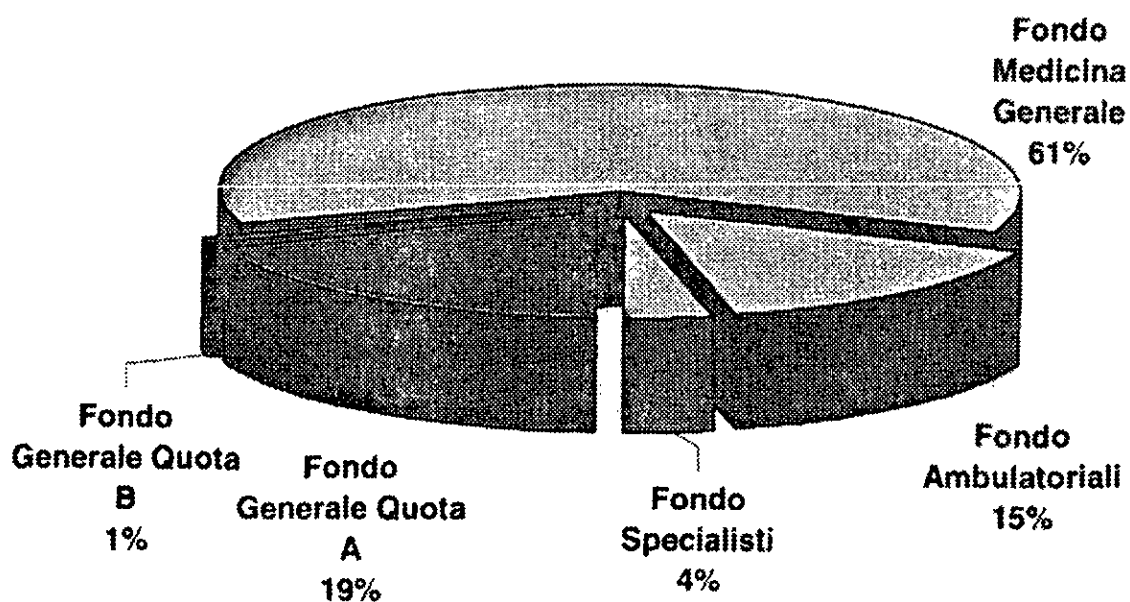
Le disposizioni dell'art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante *“Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”*, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati *“le riserve tecniche di cui all'articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994”*.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: in buona sostanza, quindi, il patrimonio dell'intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell'anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Per l'E.N.P.A.M., deve dunque tenersi conto della variabile rappresentata dalla liquidazione di prestazioni previdenziali sotto forma di indennità in capitale. Lo strumento più conforme alla norma ed allo spirito del legislatore per valutare correttamente questa specificità, è quello di convertire le indennità in capitale in pensioni virtuali, tenendo conto, ai fini della determinazione del rapporto, indicato alla colonna "C" della tabella sopra riportata, degli importi annui delle pensioni che sarebbero state liquidate nel 1994 se tutti gli aventi diritto avessero percepito il trattamento pensionistico.

Sulla base di tali presupposti, il patrimonio netto dell'E.N.P.A.M. è sufficiente a garantire l'esistenza di una riserva legale pari a 8,31 annualità di pensione. Viene così rispettato l'obbligo imposto dall'art. 2, comma 2, lettera c) del citato Decreto legislativo 509/94, come integrato dalla legge 449/97.

Per quanto concerne la "Quota A" del Fondo di Previdenza Generale, alla luce degli incrementi contributivi già in vigore, il bilancio tecnico del Fondo al 31.12.1997, redatto dall'attuario incaricato dall'Ente, ha calcolato che le riserve della gestione siano ancora insufficienti nell'esercizio 1998 a raggiungere la soglia delle prescritte cinque annualità di pensione, ma che a partire dal 1999 (quando esse corrisponderanno a 5,61 annualità di pensione) le riserve medesime conserveranno un andamento crescente per un periodo di 25 anni.

ENTRATE CONTRIBUTIVE RIPARTITE FRA I FONDI**SPESA PREVIDENZIALE RIPARTITA FRA I FONDI**

FONDO DI PREVIDENZA GENERALE

Andamento della gestione

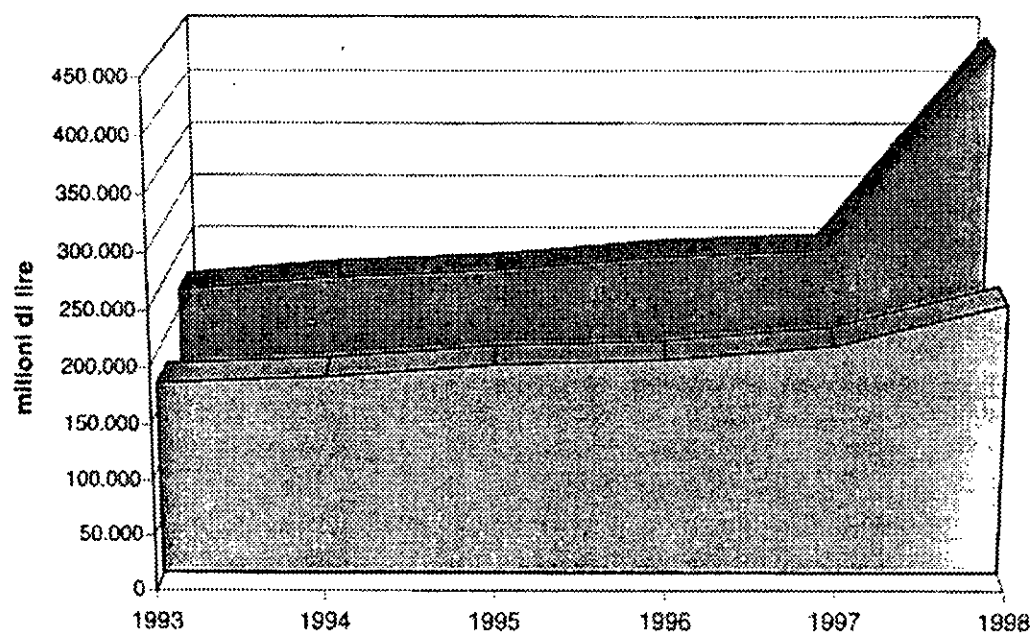
Le misure della contribuzione minima (obbligatoria per tutti gli iscritti e riscossa a mezzo ruoli di pagamento dai concessionari incaricati), riferite all'esercizio finanziario 1998, sono quelle fissate dal Consiglio Nazionale dell'Ente, congiuntamente al Consiglio Nazionale della Federazione degli Ordini, nell'assemblea del 28 giugno 1997, e recepite nella Delibera del Comitato Direttivo n. 57 del 18 luglio 1997, approvata con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 16.3.1998; occorre tener conto anche delle integrazioni contenute nella Delibera del Comitato Direttivo del 22 maggio 1998, n. 55, approvate con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 24.12.1998.

Rispetto ai precedenti esercizi, la differenza fra le entrate contributive e la spesa per prestazioni previdenziali è risultata molto più elevata, attestandosi su un avanzo di L. 194.686 milioni circa, pari a quasi quattro volte quello registrato nel 1997.

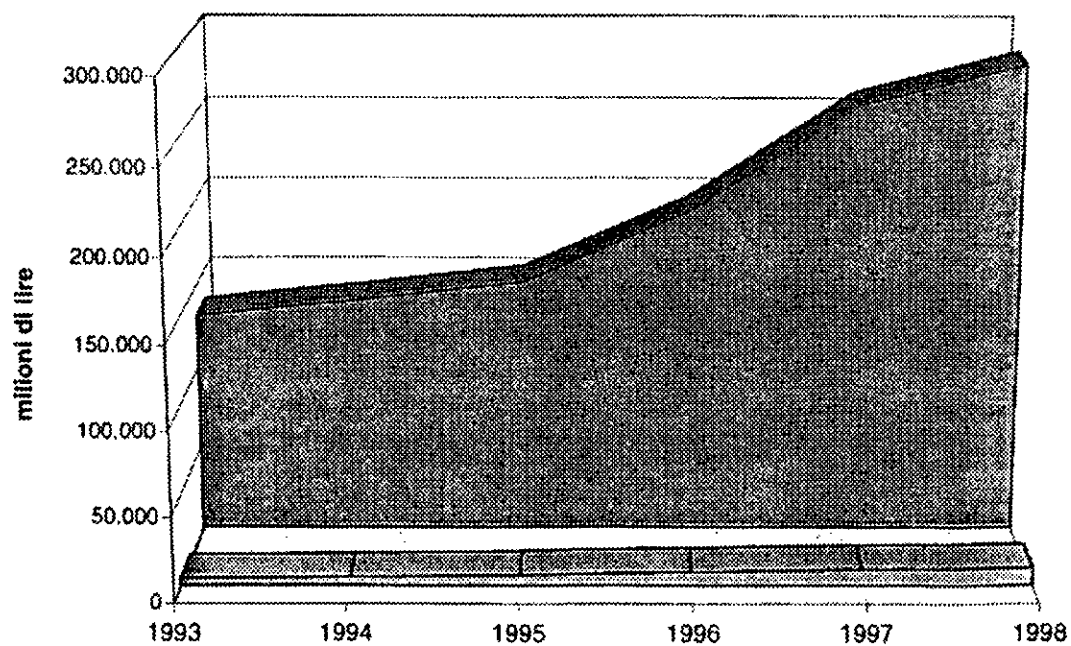
Tale positivo andamento economico è in larga parte attribuibile al nuovo Regolamento del Fondo, in vigore dal 1° gennaio 1998. Per quanto riguarda la cosiddetta Quota "A", la riforma prevede l'indicizzazione dei contributi minimi, che hanno perduto il loro carattere di invariabilità e sono oggi legati all'indice del costo della vita elaborato dall'ISTAT, l'istituzione di una nuova fascia contributiva per gli iscritti da trentacinque a quaranta anni, ed un consistente incremento dei versamenti richiesti agli iscritti ultraquarantenni. Possono in tal modo essere finanziati gli aumenti derivanti dall'introduzione dello stesso metodo di calcolo finora usato per la Quota "B" e l'indicizzazione con cadenza annuale di tutte le pensioni del Fondo, comprese quelle già in godimento, applicata a partire dal 1° gennaio 1999.

Per quanto attiene alla "Quota B", le entrate contributive hanno registrato un ulteriore aumento rispetto ai considerevoli livelli già raggiunti nel precedente esercizio, quando vennero abolite le preesistenti forme di esonero contributivo legate all'iscrizione ad altre gestioni previdenziali obbligatorie, e venne istituita la contribuzione con aliquota ridotta (2% anziché 12,50%); detto aumento è risultato tale da assorbire completamente la riduzione del gettito del contributo del 2% a carico dei pensionati del Fondo titolari di reddito libero-professionale, contributo che, a partire dal 1998 (con riferimento ai redditi prodotti nel 1997), è divenuto facoltativo. Nel 1998 la Quota "B", per le sue caratteristiche di gestione relativamente "giovane" e pertanto con un numero di pensionati ancora esiguo, ha ricevuto contributi previdenziali per un importo superiore a quello delle prestazioni di £. 273.203 milioni circa.

FONDO GENERALE QUOTA A



FONDO GENERALE QUOTA B



■ Prestazioni ■ Contributi

Contributi previdenziali

I contributi, riscossi a mezzo ruoli esattoriali, per il 1998, a mente dell'art. 3, comma 3 e dell'art. 34, comma 3 del Regolamento del Fondo di Previdenza Generale in vigore dal 1° gennaio 1998, approvato con nota del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 16 marzo 1998, sono stati fissati nelle seguenti misure:

- £. 264.000 per tutti gli iscritti, fino al compimento del trentesimo anno;
- £. 528.000 per tutti gli iscritti, dal compimento del trentesimo anno di età fino al compimento del trentacinquesimo anno di età;
- £. 1.008.000 per tutti gli iscritti, dal compimento del trentacinquesimo anno di età fino al compimento del quarantesimo anno di età;
- £. 1.875.000 per tutti gli iscritti, dal compimento del quarantesimo anno di età e fino al compimento del sessantacinquesimo anno di età;
- £. 1.008.000 per gli iscritti già ammessi alla contribuzione ridotta entro il 31 dicembre 1989 e che mantengono "ad personam" tale tipologia di contribuzione in base all'art. 34, comma 3 del Regolamento in vigore.

Nella quantificazione del gettito contributivo si è tenuto conto anche dei contributi di maternità posti a carico di tutti gli iscritti in base alla legge 11 dicembre 1990, n. 379. La misura del contributo annuo è stata pari a £. 102.000 come stabilito con Delibera n. 36/1993 del Comitato Direttivo, approvata con Decreto del Ministro del Tesoro il 5.11.1993.

Nei ruoli emessi nel 1998 sono stati iscritti n. 296.879 medici e odontoiatri, di cui n. 205.010 di sesso maschile e n. 91.869 di sesso femminile.

Il gettito globale dei contributi degli iscritti nell'esercizio 1998 è stato il seguente per le varie forme di contribuzione:

- Contributi ordinari e di riscatto anzianità minima	£. 408.798 milioni
- Contributi trasferiti da altri Enti per ricongiunzione Quota "A"	£. 451 milioni
- Contributi commisurati al reddito libero professionale ("Quota B")	£. 283.616 milioni
- Contributi trasferiti da altri Enti per ricongiunzione Quota "B"	£. 91 milioni
- Contributi di maternità	£. 29.723 milioni
- Marche su certificati medici	£. 114 milioni
Totale gettito contributivo	£. 722.793 milioni

con un aumento del 32,94% circa rispetto al gettito complessivo del precedente esercizio.

I contributi commisurati al reddito libero professionale sono stati così versati:

• contributi al 12,50%	L.	226.516.205.000
• contributi al 2% di iscritti attivi	L.	25.173.555.000
• contributi al 2% di pensionati	L.	1.533.753.000
• contributi all'1% di iscritti attivi	L.	11.947.800.000
• contributi all'1% di pensionati	L.	351.987.000
• altri contributi (*)	L.	18.092.237.234
TOTALE	L.	283.615.537.234

(*) contributi in attesa di definizione per mancanza di dichiarazione relativa al reddito di riferimento

La gestione contabile dei contributi proporzionali al reddito libero-professionale ha avuto per il 1998 un incremento del 9,81% rispetto alle entrate del 1997.

Occorre altresì tener conto di ulteriori entrate straordinarie del Fondo di Previdenza Generale, così sommariamente classificabili:

• contributi relativi ad anni precedenti riferiti alla "Quota A"	L.	215 milioni
• contributi relativi ad anni precedenti riferiti alla "Quota B"	L.	202 milioni
• prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti, riferite alla "Quota A"	L.	578 milioni
• prestazioni non dovute, già erogate in anni precedenti, riferite alla "Quota B"	L.	7 milioni
TOTALE	L.	1.002 milioni

Il totale delle entrate al Fondo risulta pertanto di £. 723.795 milioni.

La classificazione dei contribuenti alla "Quota A" è la seguente:

- Iscritti infra30enni	n.	14.145
- Iscritti infra35enni	n.	38.776
- Iscritti infra40enni	n.	45.000
- Iscritti ultra40enni a contribuzione ordinaria	n.	162.055
- Iscritti ultra40enni a contribuzione ridotta	n.	<u>36.903</u>
TOTALE	n.	296.879